



*Agenzia Italiana*  
*per la Cooperazione allo Sviluppo*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE – DIREZIONE GENERALE PER LO  
SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I  
RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI  
INTERNAZIONALI**

**E**

**AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

**Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione europea e gli Organismi Internazionali** (in seguito denominato «MATTM- DGSVI» o «la Parte»), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n.44 Codice Fiscale 97222270585, legalmente rappresentato dal Dr. Francesco La Camera, nella sua qualità di Direttore Generale;

**E**

**L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (in seguito denominata «Agenzia» o «la Parte»), con sede in Roma, in via Contarini 25 Codice Fiscale 97871890584, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa Laura Frigenti, nella sua qualità di Direttore;

### **PREMESSE**

**VISTO** il D.P.C.M. n. 142 del 10 luglio 2014, contenente “Disposizioni in materia organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

**VISTO** l'art. 9 del citato D.P.C.M., con il quale è stata attribuita alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, la competenza in materia di politiche e legislazione europea e accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi i cambiamenti climatici;

**VISTA** la legge 11 agosto 2014, n.125 sulla disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, che all'art. 17 istituisce l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per l'attuazione delle politiche di cooperazione sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza;

**VISTO** che ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 17 l'Agenzia svolge le attività a carattere tecnico operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione di cui alla legge 125./2014;

**VISTO** che ai sensi del comma 4 del medesimo art 17 l'Agenzia eroga servizi, assistenza e supporto tecnico alle altre Amministrazioni Pubbliche che operano negli ambiti definiti dagli art 1 e 2 della legge 125/2014;

**VISTO** che ai sensi dell'art. 23 della citata legge 125/2014, per la realizzazione dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla base del principio di sussidiarietà, sono soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo, insieme all'Agenzia, le Amministrazioni dello Stato;

**VISTO** che, ai sensi dell'art. 24 della richiamata legge istitutiva, l'Italia favorisce l'apporto e la partecipazione delle amministrazioni dello Stato, alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, quando le rispettive specifiche competenze tecniche costituiscono un contributo qualificato per la migliore realizzazione dell'intervento, e promuove, in Particolare, collaborazioni interistituzionali volte al perseguimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge;

**VISTO** Il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113, con il quale è stato adottato lo Statuto dell'Agenzia (di seguito, lo "Statuto"), il quale, fatti salvi i compiti attribuiti dalla legge istitutiva al MAECI, svolge le funzioni e realizza gli interventi di cooperazione allo sviluppo in precedenza gestiti dalla DGCS ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 49/87, nonché ogni altra funzione indicata dall'articolo 17 della Legge n. 125/2014;

**PRESO ATTO** che, nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e nel Documento di programmazione triennale della Cooperazione Italiana 2015 - 2017, viene evidenziato con particolare enfasi l'obiettivo di una crescita ambientalmente sostenibile e che da subito affronti con decisione la sfida dei cambiamenti climatici, dimensione che diventa anche parte costitutiva della cooperazione allo sviluppo e intrinsecamente connessa ai temi e agli obiettivi generali della sua azione;

**CONSIDERATO** che la 21° Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico ha adottato l'Accordo di Parigi per combattere il cambiamento climatico e che tale Accordo è stato firmato dall'Italia, a New York, il 22 Aprile 2016;

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Parigi prevede tutti i Paesi preparino, comunichino e mantengano i propri obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sviluppino misure domestiche di mitigazione per raggiungere tali obiettivi (art. 4), e che i Paesi in Via di Sviluppo siano supportati negli sforzi di adattamento e mitigazione (artt. 7 e 9) e nel rafforzare le loro capacità a intraprendere azioni efficaci contro i cambiamenti climatici (art.11);

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Parigi riconosce al suo art.10 l'importanza di realizzare lo sviluppo e il trasferimento delle tecnologie, al fine di migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra;

**CONSIDERATO** che il MATTM-DGSVI svolge le funzioni e realizza gli interventi previsti per l'attuazione delle attività previste dagli accordi internazionali in materia ambientale e climatica;

**CONSIDERATA** l'importanza, per il miglioramento dell'efficacia stessa dell'aiuto e il rafforzamento dell'impatto complessivo dell'azione internazionale del Paese in questi campi, di una migliore interazione e sinergia tra l'Agenzia e il MATTM;

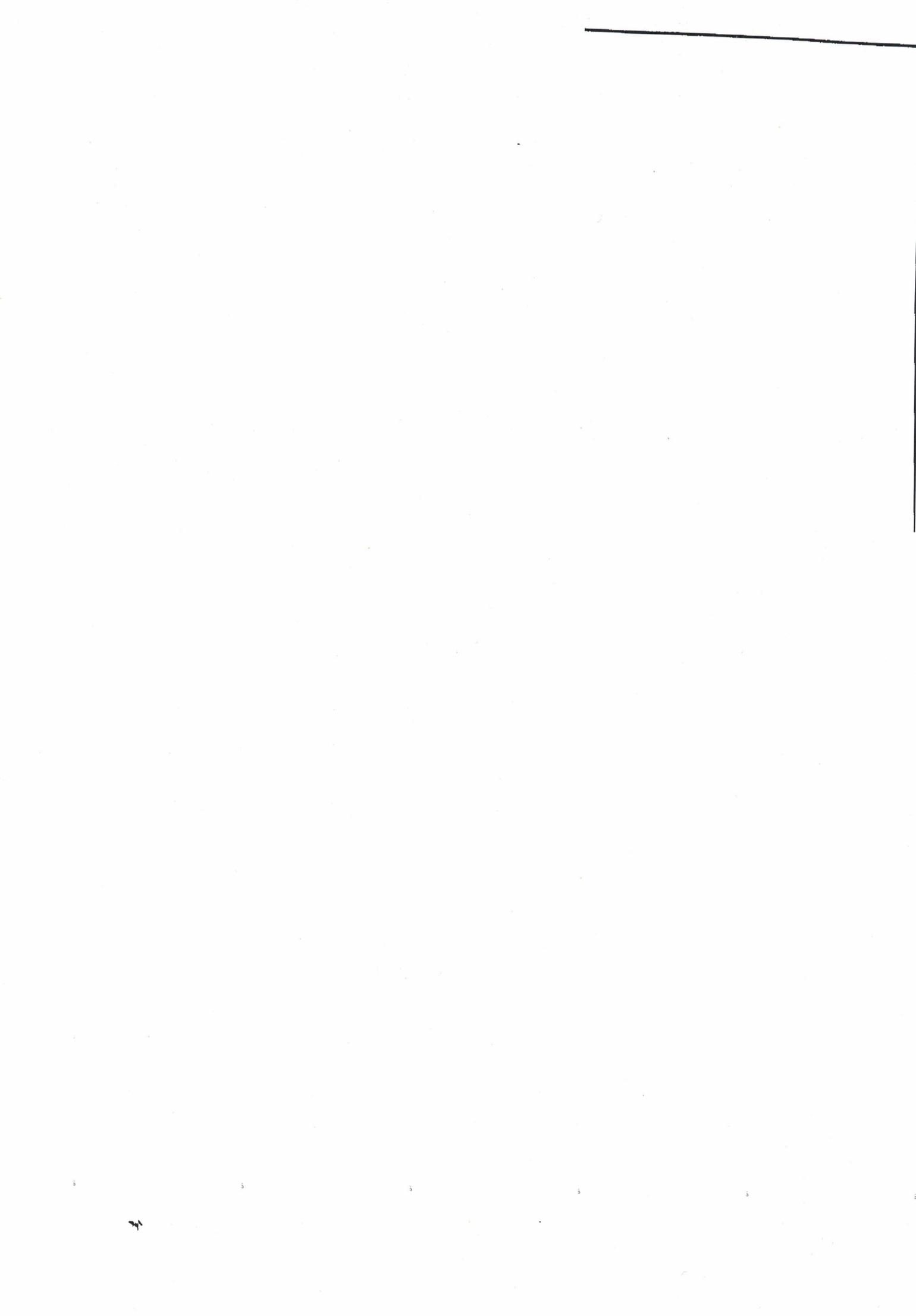
**RITENUTA** opportuna una sinergia tra l'Agenzia e il MATTM, nell'ambito di iniziative promosse da organizzazioni internazionali o dall'Unione europea (c.d. finanza per lo sviluppo, blending facilities);

**RITENUTO** fortemente auspicabile altresì l'ulteriore allargamento a forme di programmazione congiunta, di confronto preventivo e di dialogo strutturato sugli stessi temi con tutti gli attori, profit e no profit del Sistema Italia, anche al fine di evitare duplicazioni o non sfruttare adeguatamente le opportunità;

**CONSIDERATA** opportuna l'assistenza reciproca per la partecipazione a convegni e nei contatti con organizzazioni internazionali e Paesi Donatori sulle tematiche connesse ad iniziative in materia ambientale e di sostenibilità ecologica;

**LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

5



## ARTICOLO 1 - FINALITA'

Con il presente Protocollo, le Parti, ciascuna nel quadro delle rispettive competenze istituzionali, disciplinano le modalità di collaborazione e coordinamento, per l'identificazione e la messa in opera, ove occorra, di programmi/progetti e iniziative nel settore ambientale, in attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo e degli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, sulla base dei criteri di efficacia, economicità e trasparenza e dei principi di uguaglianza, reciprocità e mutuo vantaggio.

## ARTICOLO 2 - ATTIVITÀ'

Ai fini di cui all'articolo 1, le Parti concordano sulla necessità di favorire la realizzazione di partenariati, per promuovere obiettivi comuni e sviluppare la complementarità e le sinergie dei loro interventi, riguardo le seguenti attività:

- messa in opera di cooperazione tecnica, operativa e metodologica che permetta di condividere e beneficiare delle conoscenze e professionalità specifiche di ciascuna delle Parti. In particolare, l'Agenzia, quale soggetto attuatore delle politiche di cooperazione allo sviluppo, potrà mettere a disposizione la propria rete di uffici all'estero per le iniziative delle Parti o del MATTM, nel quadro del presente protocollo e di ulteriori eventuali accordi di dettaglio. Analogamente il MATTM-DGSVI potrà mettere a disposizione le strutture, proprie e di supporto, per la promozione del sistema Paese, nella sua qualità di soggetto competente all'attuazione delle attività previste dagli accordi internazionali in materia ambientale e climatica;
- partecipazione ad eventi, attività e tavoli di lavoro, in sede nazionale e multilaterale, scambio di informazioni, promozione della partecipazione del settore privato, implementazione di iniziative di partenariato pubblico/privato e di ogni altra forma di collaborazione concordata tra le Parti;
- istituzione di un nucleo tecnico-scientifico, composto da personale tecnico del MATTM-DGSVI e dell'Agenzia, fino a un max. di 5 unità, per ciascuna parte, per la supervisione ed il supporto delle attività oggetto del presente Protocollo. Il nucleo si occuperà altresì dell'individuazione di nuovi canali di collaborazione in ambito multilaterale, multi bilaterale e dell'analisi di strumenti finanziari innovativi. I lavori del Nucleo saranno aperti alla partecipazione, in qualità di osservatori, di altri tecnici opportunamente individuati dalle Parti;

- identificazione, ove opportuno, dei programmi e dei progetti da realizzarsi tramite cofinanziamento delle Parti ovvero ricorrendo a risorse dell'Unione Europea, delle istituzioni finanziarie internazionali e delle organizzazioni multilaterali anche con la partecipazione e il contributo delle istituzioni finanziarie italiane deputate nei settori e nelle aree geografiche di comune interesse.

Qualsiasi azione sviluppata nel quadro del presente Protocollo è soggetta alle procedure interne delle Parti, nonché all'approvazione formale dei rispettivi organi decisionali.

Il presente Protocollo non pregiudica i diritti e i doveri delle Parti, nei confronti di terze Parti.

### ARTICOLO 3 - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

In attuazione del presente Protocollo, le Parti assicurano forme di dialogo strutturato e di monitoraggio delle attività intraprese, al fine di:

- promuovere il dialogo su strategie e programmi attuati dalle Parti nei rispettivi Paesi di intervento, favorendo la predisposizione di Linee guida condivise e la programmazione congiunta di iniziative nei Paesi d'interesse;
- programmare le azioni future da attuare per ogni attività dell'articolo 2 del presente Protocollo;
- stabilire l'eventuale riesame delle azioni intraprese, e/o in corso, nonché i risultati per ciascuna delle attività, di cui all'articolo 2 del presente Protocollo;
- valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi.

### ARTICOLO 4 - RISERVATEZZA E PUBBLICITÀ

In conformità con le normative vigenti, tutte le informazioni condivise nell'ambito di questo Protocollo sono strettamente confidenziali e possono essere utilizzate solo per lo scopo per cui sono state date. Tali informazioni e i documenti giustificativi devono, per la durata del Protocollo e fino alla sua cessazione, essere conservati in un luogo sicuro, non essere pubblicati, comunicati, utilizzati o diffusi senza il preventivo consenso scritto tra le Parti.

Le Parti si impegnano a sviluppare una strategia di comunicazione comune a supporto di questo Protocollo. Ciascuna Parte si impegna a citare l'altra Parte nelle comunicazioni pubbliche che indicano un possibile progetto realizzato in

partnership. Qualsiasi iniziativa di comunicazione attuata nell'ambito del presente Protocollo, o progetti comuni (articoli, pubblicità, conferenze stampa, comunicati stampa, ecc.), deve ricevere l'approvazione preventiva dell'altra parte.

I diritti di proprietà intellettuale saranno tutelati e garantiti tra le Parti, durante lo sviluppo delle attività di cooperazione di cui al presente Protocollo.

### **ARTICOLO 5 - CONTATTI**

Tutta la corrispondenza relativa al presente Protocollo è indirizzata ai seguenti contatti:

Per il MATTM-DG SVI

Direttore Generale: Dott. Francesco La Camera

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma

Tel. : 06 5722 8101 - 8102

Fax: 06 5722 8175

E-Mail: [SVI-UDG@minambiente.it](mailto:SVI-UDG@minambiente.it); [dgsvi@pec.minambiente.it](mailto:dgsvi@pec.minambiente.it)

Per l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Dott. Emilio Ciarlo

Tel. : 06.36916225

Fax: 06.36916253

E-Mail: [emilio.ciarlo@esteri.it](mailto:emilio.ciarlo@esteri.it)

### **ARTICOLO 6 - COSTI**

Ciascuna Parte sostiene le proprie spese e commissioni di qualsiasi natura per l'attuazione del presente Protocollo.

### **ARTICOLO 7 - ENTRATA IN VIGORE, DURATA, PROROGA E MODIFICA DEL PROTOCOLLO**

Il presente Protocollo entra in vigore alla data della sottoscrizione e rimarrà efficace per un periodo di cinque (5) anni, a Partire dalla data della firma. La sua validità può essere estesa di ulteriori cinque (5) anni salvo recesso di una delle Parti, attraverso comunicazione scritta all'altra Parte. Ciascuna Parte può recedere dal Protocollo e, in questo caso, la sua validità perdurerà per un periodo di sei (6) mesi, a Partire dalla data di recepimento della comunicazione scritta.

Il termine del presente Protocollo non pregiudica la validità e la durata dei progetti e delle attività decise ed avviate prima del predetto termine.

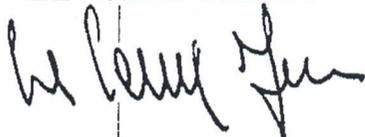
### ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e dall'attuazione del presente Protocollo saranno risolte attraverso negoziati diretti tra le Parti.

Stipulato in Roma il 27/07/2016, in quattro esemplari.

Per il Ministero italiano dell'Ambiente,  
della Tutela del Territorio e del Mare

Il Direttore Generale



Dr. Francesco La Camera

Per l'Agenzia Italiana per la  
Cooperazione allo Sviluppo

Il Direttore



Dr.ssa Laura Frigenti



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI  
CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

- VISTO** il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;
- VISTA** la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- VISTA** la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del D.L. 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTO** il D.P.C.M. n. 142 del 10 luglio 2014 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", pubblicato in data 06 ottobre 2014 sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 232;
- VISTO** il D.P.C.M. n. 142 del 10 luglio 2014, contenente "Disposizioni in materia organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";
- VISTO** l'art. 9 del citato D.P.C.M., con il quale è stata attribuita alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, la competenza in materia di politiche e legislazione europea e accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi i cambiamenti climatici;
- VISTO** il DPCM del 4 dicembre 2014 registrato presso la Corte dei Conti il 13 febbraio 2015 al n° reg. 1 foglio 746 con il quale il Dott. Francesco La Camera è stato nominato Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali";
- VISTO** il decreto prot. 3603/SVI del 18/06/2015, registrato dalla Corte Conti 06/08/2015 reg. 1 Fg 2948, con il quale è stato attribuito al dott. Giovanni Brunelli la dirigenza della I Divisione "Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali" della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali";
- VISTA** la legge 11 agosto 2014, n.125 avente ad oggetto la disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo ed in particolare, l'art. 17 della stessa, con la quale viene istituita l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per

l'attuazione delle politiche di cooperazione sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza;

**CONSIDERATO** che ai sensi del comma 3, dell'articolo 17 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, l'Agenzia svolge le attività tecnico-operative connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione previste dalla medesima legge 125/2014;

**VISTO** che ai sensi del comma 4, dell'art. 17 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo eroga servizi, assistenza e supporto tecnico alle altre Amministrazioni Pubbliche che operano, negli ambiti definiti dagli art 1 e 2 della legge 125/2014;

**VISTO** che ai sensi dell'art. 23 della citata legge 125/2014, per la realizzazione dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo, sulla base del principio di sussidiarietà, sono soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo, insieme all'Agenzia, le Amministrazioni dello Stato;

**CONSIDRATO** che, ai sensi dell'art. 24 della richiamata legge istitutiva, l'Italia favorisce l'apporto e la partecipazione delle Amministrazioni dello Stato, alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, quando le rispettive specifiche competenze tecniche costituiscono un contributo qualificato per la migliore realizzazione dell'intervento, e promuove, in Particolare, collaborazioni interistituzionali, volte al perseguimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge;

**PRESO ATTO** della Deliberazione n.12/2015/G del 22 dicembre 2015 della Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, emessa a seguito dell'Adunanza del 1° dicembre 2015, con la quale è stata formulata specifica richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - DG SVI, di elaborare misure in conformità delle indicazioni suggerite dalla Deliberazione ed in particolare una maggiore attività di monitoraggio e reporting delle risorse finanziarie trasferite nell'ambito della Cooperazione internazionale in campo ambientale;

**COSIDERATA** la nota della Direzione Generale prot. n. 0006293/SVI del 24 giugno 2016 relativa alla relazione di riscontro alla citata Deliberazione n.12/2015/G del 22 dicembre 2015 della Corte dei Conti, trasmessa alla Corte dei Conti a mezzo pec del 27 giugno 2016, nella quale si informava degli accordi intrapresi, volti al rafforzamento della Cooperazione internazionale in campo ambientale, congiunta con Il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale;

**VISTO** Il decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113, con il quale è stato adottato lo Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

**CONSIDERATO** che in base a quanto stabilito nello Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, fatti salvi i compiti attribuiti dalla legge istitutiva al MAECI, si stabilisce che la stessa Agenzia svolge le funzioni e realizza gli interventi

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

di cooperazione allo sviluppo in precedenza gestiti dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 49/87, nonché ogni altra funzione indicata dall'articolo 17 della Legge n. 125/2014;

**CONSIDERATO** che tra le funzioni di competenza della Direzione Generale figurano, tra l'altro, la promozione della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale e la promozione di partenariati pubblici-privati;

**PRESO ATTO** che, nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e nel Documento di programmazione triennale della Cooperazione Italiana 2015 - 2017, viene evidenziato con particolare enfasi, l'obiettivo di una crescita ambientalmente sostenibile e che da subito si affronti con decisione la sfida dei cambiamenti climatici, dimensione che diventa anche parte costitutiva della cooperazione allo sviluppo e intrinsecamente connessa ai temi e agli obiettivi generali della sua azione;

**CONSIDERATO** che la 21° Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico ha adottato l'Accordo di Parigi per combattere il cambiamento climatico e che tale Accordo è stato firmato dall'Italia, a New York, il 22 Aprile 2016;

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Parigi prevede che tutti i Paesi preparino, comunichino e mantengano i propri obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sviluppino misure domestiche di mitigazione per raggiungere tali obiettivi (art. 4), e che i Paesi in Via di Sviluppo siano supportati negli sforzi di adattamento e mitigazione (artt. 7 e 9) e nel rafforzare le loro capacità a intraprendere azioni efficaci contro i cambiamenti climatici (art.11);

**CONSIDERATO** che all'art.10 dell'Accordo di Parigi viene riconosciuta l'importanza di realizzare lo sviluppo e il trasferimento delle tecnologie, al fine di migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra;

**CONSIDERATO** che il MATTM-DGSVI svolge le funzioni e realizza gli interventi per l'attuazione delle attività previste dagli accordi internazionali in materia ambientale e climatica;

**CONSIDERATA** l'importanza, per il miglioramento dell'efficacia stessa dell'aiuto e il rafforzamento dell'impatto complessivo dell'azione internazionale del Paese in questi campi, di una migliore interazione e sinergia tra l'Agenzia e il MATTM;

**RITENUTA** opportuna una sinergia tra l'Agenzia e il MATTM, nell'ambito di iniziative promosse da organizzazioni internazionali o dall'Unione europea (c.d. finanza per lo sviluppo, blending facilities);

**RITENUTO** fortemente auspicabile altresì l'ulteriore allargamento a forme di programmazione congiunta, di confronto preventivo e di dialogo strutturato sugli stessi temi con tutti gli attori, profit e no profit del Sistema Italia, anche al fine di evitare duplicazioni o non sfruttare adeguatamente le opportunità;

---

---

**CONSIDERATA** opportuna l'assistenza reciproca per la partecipazione a convegni e nei contatti con organizzazioni internazionali e Paesi Donatori sulle tematiche connesse ad iniziative in materia ambientale e di sostenibilità ecologica;

**VISTA** la Legge n. 241/90 e s.m.i, ed in particolare l'art. 15 della stessa legge, con il quale si stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**CONSIDERATO** che, al fine di regolamenta le modalità di collaborazione e coordinamento per l'identificazione e la messa in opera, ove occorra, di programmi/progetti e iniziative nel settore ambientale, in attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo e degli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, sulla base dei criteri di efficacia, economicità e trasparenza e dei principi di uguaglianza, reciprocità e mutuo vantaggio, il 27 luglio 2016 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

**CONSIDERATO** che le attività previste dal citato protocollo di intesa stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in attuazione del presente decreto, non comportano oneri di spesa aggiuntivi;

**RITENUTO** opportuno, al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sottoporre agli Organi di Controllo, il protocollo di intesa stipulato in data 15 luglio 2016, tra il Ministero dell'Ambiente e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, allegato alla presente;

#### DECRETA

1. Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono richiamati, è approvato il protocollo di intesa, allegato e parte integrante del presente Decreto, sottoscritto in data 27 luglio 2016 dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, Dr. Francesco La Camera e il Direttore Generale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Dr.ssa Laura Frigenti.
2. Di procedere all'invio del presente atto e del protocollo di intesa allegato agli Organi di controllo.

Il Dirigente della Divisione I  
Dr. Giovanni Brunelli  
(firmato digitalmente)

